

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorki n. 28, Udine.

Prezzo per le abbonamenti

Nei copie del giornale per
ricevere il giornale per
in terza pagina, dopo la
del giornale, che si fa
scritto, non si
Per gli abbonamenti si fanno
ribaditi di persona.

Al pubblico tutti i giorni, tranne
sabato e domenica, si fa
redazione. - Lettere e
con abbonamenti si ricevono.

L'EDUCAZIONE MODERNA

Benché un po' tardi, crederemmo venir meno al debito nostro, se passassimo sotto silenzio un discorso pronunciato, in una dei passati del prof. Dell'Uomo alla distribuzione dei premi nell'Istituto Bossi di Milano, e non vogliamo passarvi sopra, perché l'oratore disse cose assai nuove, mai ripetute abbastanza, e tuttavia gradite a tanti che hanno la simpatia delle riforme pedagogiche.

H. Dell'Uomo cominciò col dire: non esser vero che la generazione nuova sia infelicitata, ritenendo che oggi non vedessimo più, come una volta, spettacoli di ragazzi attirati dal freddo, dolorosamente zoppicanti nei geli, che trovavano via piangenti, trasformati dalla mamma o dalla donna verso la scuola alla mattina, né più si vedono certe mani da far compassione ai sassi sui banchi della scuola, neanche nel più fitto inverno. Invece, vedeteli lì, belli, floridi, vivaci, allegri, hanno l'ingegno e l'animo che trabocca dagli occhi.

Ma perché dunque il cattivo andamento morale dell'istruzione? Il Dell'Uomo, naturalmente, non ne dà colpa, né alla loro Eccellenza né ai professori, ma addirittura alla famiglia.

Infatti prosegue così:
«Quella febbre che tutti ha invaso, che tutti corre nella vita sociale, quell'ansia, quella smania di riuscire, quel voler parere ciò che non si è, quel voler sempre affrettare il domani, quella irrequietudine, segno evidente di malattia, è entrata anche nel più intimo santuario della famiglia, intorbidata l'aria, perfino intorno alla culla...»
«...e le mamme, le buone mamme anche loro, se furon colte, — e non hanno più il tempo di aspettare i sei anni almeno, prima che il loro caro bambino si butti ai nuovissimi sbaragli

della vita... «No, no, — vedi, papà lavora, papà scrive, papà legge, è tempo che anche tu vada alla scuola... e a cinque, a sei anni quando sei in confusione, loro sono veterani della istruzione, reduci da non si sa più quanti banchi di scuola...»
«...e tutti a metter miele, a metter zucchero in quel vaso benedetto dell'imparare a leggere e a scrivere — vaso benedetto che per quell'età diventa velenoso, per quanto pedagogicamente, razionalmente o germanicamente delucidato.

«E qui devo aprire una parentesi. Direte: anche voi avete messo l'asilo! — Per forza, se volevo mandare le elementari... E allora? E allora, visto che non potevo resistere alla corrente, ho dovuto seguirvi — il più di malavoglia possibile. E difatti qualche mamma si lamenta che il suo bambino — magari non ha ancora quattro anni e mezzo — (siamo in famiglia, certe cose si possono dire) — in due anni di scuola non ha ancora fatto nulla! — Ma, ringraziatemi! — Certo non sapranno recitare la poesia, né il dialogo, sfigurano in faccia, e tanti altri bambini che sapranno, e cantare, e porgere, e parlare... poliglotti minuscoli — in tutte le lingue, si da strappare applausi ai banchi tutti presenti...»

«...e lasciateli i vostri saltare, non arretrano loro così fortunata la mente, non avrete chiesto al frutto acerbo il saggio che dovrebbe volare dal frutto maturo cresciuto al sole ed all'aria. Allora, allora, venivano gli applausi ai vostri figli, allora insuperabili, ma la squisita, gentilezza dell'anima vi impediva in quei giorni di ricavarne dove sono andati a finire i prodigi dei piccoli emuli del vostro bambino...»
«Perché questa è una delle cause per cui i giovani nostri giungono sposati a metà liceo. Quanti e quanti dei caduti nelle licenze liceali, nelle promozioni liceali non ricordano con amarezza i primi

prami e gli attestati di lode a bizzozze piovuti loro addosso da bambini.

«Ma proseguiamo.

«Viene il tempo in cui il ragazzo deve mettersi sul serio a studiare. Deve avere le sue ore — le più comode, le più adatte — per lo studio, per la lettura, per la lettura specialmente, perché allo studio provvede la scuola. Ma è possibile? Troppe distrazioni, troppi impegni lo circondano: dico troppi impegni perché ormai a 10 anni sono onesti di società, hanno le loro spirées, le loro matinee, le loro feste da ballo, i loro teatri, ma che volete di più? hanno i loro veglioni; e a tutto questo aggiungete gli insegnamenti di lusso, a voi sappiate dire dove troveranno il tempo di leggere. Che se qualcuno legge, quali sono i libri? — I cataloghi Treves informino. — Fiabe, fiabe, fiabe!

«Così si sbarca il lunario fino al ginasio superiore, e allora? Oh! allora spuntano le ali alla crisalide, allora si vuol essere uomini: e qui è il papà che anche lui spesso ha furia di vederlo nudo il suo ragazzo. Ma se ha tempo! Se potessi senza offendere nessuno, senza far confronti, portarvi qui il risultato degli studi statistici che vado facendo ogni anno! Non uno, non uno di quei giovanetti che vanno ancora — sebbene in quinta — accompagnati, che alla sera non escono soli, che vivono tranquilli in casa, — non uno — o se non ci sia deficienza di intelletto — cade negli esami.

«Non parliamo poi di quando questi nostri benedetti figlioli son giunti al liceo; allora quasi tutti (fortunatamente non tutti) arrivano alla conquista di quell'arma micidiale, per giovani che è la chiave della porta. E qui 9 volte su 10 è finita: addio studi: e qui anch'io è bene che mi fermi, che certe cose basta accennarle di volo. Ad ogni modo ritenuto che non tutti nei programmi — studiati e compulsati da dottissimi uomini — non tutta nei rigori resi necessari da dolorosi risultati, dob-

biamo cercare la causa di tanti guai, ma in gran parte in noi, dentro le pareti domestiche: dobbiamo carcarla nel troppo che esigiamo dai nostri figli quando sono bambini, nel troppo che esigiamo loro quando sono grandi.

Taiani non entra in chiesa

La Riforma, rendendo conto dei funerali di Minghetti, nota che il Taiani ostentatamente rimase fuori della chiesa, dove fu data l'assoluzione al cadavere. Ecco le parole del foglio di Crispi:

«Arrivato il lungo corteo in piazza Termini, la bara fu levata dal carro e portata a braccia nella chiesa della Madonna degli Angeli che era parata a tutto.

«Dietro all'altare maggiore spiccava una gran croce d'oro su drappo nero. La salma fu posta a terra in mezzo alla chiesa su una coltre di velluto nero.

«Entrarono nella chiesa i grandi dignitari, la Corte, le rappresentanze della Camera, del Senato e i deputati.

«Dopo l'assoluzione del cadavere, rimessa la bara sul carro, il corteo mosse alla volta della stazione.

«A qualche cosa di più serio che a un vero incidente fu attribuito il fatto che l'on. Taiani, ministro di grazia e giustizia, non entrò in chiesa, aspettando al di fuori che il feretro uscisse per riprendere il suo posto.

«Paracchi di quelli che avrebbero potuto entrare in chiesa seguirono l'esempio dato dall'on. Taiani.

Il nuovo ministro degli affari esteri in Francia

Finalmente il Governo francese ha trovato un ministro degli affari esteri, ed è il signor Flourens, antico direttore generale dei culti, celebre per le soppressioni

da arrossire della mia condizione; no; ma io sentivo in me qualche cosa che mi spingeva allo studio, io andavo alla scienza.

Giorno e notte era continuamente occupato nei miei studi; il mio protettore mantenne la sua parola; mi domandò a mio padre e mi prese con sé. Fui come adottato e conobbi in quella famiglia tutte le gioie di una affezione senza limiti e disinteressata. Quando il signor Colbert mi credette capace di fare qualche cosa mi raccomandò al signor Des Signelay, ed in grazia alla ottimi collocamento presso il Duca di Vermandois, ammiraglio di Francia.

Finalmente ebbi l'onore e la fortuna di passare agli ordini del signor Vauban che lo seguì nella Fiandra. Assieme all'assedio di Philipbourg, e posso dire senza orgoglio che vi feci il mio dovere.

«E la corrispondenza del signor Vauban ne fa fede.

«L'ultimo grande favore che ora il signor Vauban mi ha fatto, mi fa di raccomandarmi a voi, primo capitano di Sua Maestà.

«E la vostra invenzione? Il signor Vauban ha mantenuto il segreto sopra i mezzi che voi volete offrire al Re per facilitare l'impresa che si sta preparando contro Algeri e il suo Pacha.

«Signor ministro, rispose Bernardo Rinaldo; io ho inventato delle bombe che lanciate dai vascelli del Re contro la città, distruggerebbero in poche ore, il palazzo di Baba-Hassan, le moschee, le case tutte di quel nido di pirati. Dove non arrivavano gli altri proiettili, arrivano le mie bombe; esse producono nel tempo istesso morte ed incendio; scuoprendo, uccidono gli uomini, accendono le case. Nulla può loro resistere. Le esperienze numerose che io ho fatte e che sono pronte a ripetere alla vostra presenza, diedero risultati certi e conclusivi.

APPENDICE

IL CORSARO

— Ma il tuo onore?
«Il mio onore è più alto di dove possa giungere qualsiasi sospetto.
«Vedi che sei irrimediabilmente nella tua calma imprudente, parlami d'altro, che cosa faresti quando ti ho interrotto?
«Io preparavo un piano di campagna.
«Contro chi?
«Contro il Pacha di Egitto.
«Quanto sangue si è già versato sulle coste d'Africa, e quasi inutilmente!
«No, no; ma gli errori passati ci serviranno di lezione per l'avvenire. Questa volta bisogna distruggere Algeri. Dal giorno che l'Algeri è del trono non pensa che alla vendetta dei suoi Pacha. La stratta colla quale furono prese le prime deliberazioni dopo nell'impresa. Tentare di creare sulla costa una città che potesse rivalleggiare con Algeri e con Tunisi era una impudenza. Il sogno era balzato via, lusinghiero il riuscire a fondare una vasta e potente colonia sulle coste africane; ma gli Algerini con un colpo di mano abbatterono la colonia nascente e i disegni del Re furono ridotti a nulla.
«Ma questa prima scacco non lo accorgo.
«Il Re non si scoraggia mai.
«Tuttavia, ripigliò d'Ancos, i combattimenti del 1664 e del 1665 non furono di molto più fortunati che il tentativo di colonizzazione. I pirati continuarono le loro gesta e giunsero l'Italia e la Spagna sub-

rento depredazioni simili a quelle che rovinarono le coste della Provenza. Mandare ambasciatori al Pacha egiziano, trattare con essi, tentativi sterili. Il Pacha d'Algeri accetta sempre le condizioni che gli sono fatte, salvo a non mantenere alcuna alla prima occasione. E qualche volta il Gran Sultano lo appoggiava validamente, come nell'affare di Ocho.

«Tuttavia, replicò Colbert, Duquesne operò con valore. Il Re gli aveva dato il Diavolo e i pirati di Tripoli; ed egli li cacciò innanzi a sé fino al porto di Ocho, di cui devastò la costa. Senza dubbio, si sarebbero dovuti rispettare gli abitanti; ma i marinai non videro in loro che manutengli dei pirati, degli adoratori di Maometto, e perciò le moschee furono abbattute, e chagiate le abitazioni, uccise più di novecento persone. Il Capodan-Pacha accorse con quaranta vele, sperando di sorprendere ed annientare la flotta francese; ma il disegno gli andò fallito.

«Il nostro disgraziato ambasciatore, Guilleragues, pagò per tutti, si vide rinchiuso nel Castello della Sette Torri, e non ne uscì che obbligandosi a pagare del suo i danni cagionati dalla flotta agli abitanti di Ocho.

«E si trattava di sessantamila piastra.
«E questa volta, Algeri le pagherà.
«Sara Duquesne l'ammiraglio?
«Spero; ad ogni modo gli darò un aiuto.

«E chi?
«Si tratta di uno sconosciuto; è tanto modesto, che fu difficile di poter conoscere il suo merito; tuttavia credo che il suo nome in oggi appena noto nei registri dove l'ho scritto, io riempirai di gloria la Francia, più ancora tutta l'Europa.

«Chi te l'ha raccomandato?
«Vauban.

degli assegnamenti ai curati e vicari parrocchiali nell'anno scorso, ora presidente al Consiglio di Stato per la sezione di legislazione, giustizia ed affari esteri. Nulla poteva meglio di questa nomina dimostrare che in Francia la Repubblica è il rovescio di ogni cosa, e che il più semplice buon senso è del tutto escluso dalla scelta dei governanti. Tutti sono stupiti di questo nuovo ministro. Paolo Di Cassagnac scrive: « Il signor Florens è il rinnegato di tutti i partiti, l'apostata di tutti i principi, il persecutore della religione cristiana, l'autore abominevole di tutte le soppressioni di cui il clero fu vittima. Il signor Florens, rappresentante della Francia davanti il mondo incivile, è l'ultima vergogna che ci poteva colpire. » Il signor Florens è figlio dell'antico segretario dell'Accademia, che emulò quasi Fontenelle nella longevità e nell'eleganza dello stile. Suo fratello, Gustavo, comunista, prese parte alla insurrezione nel 1871, e fu fucilato.

Gli ultimi momenti di Minghetti e Ruggiero Bonghi

Riproduciamo dalla *Lega Lombarda*: Sugli ultimi momenti religiosi il Marco Minghetti il deputato Bonghi scrive una apposita lettera al direttore della *Perseveranza*, il quale la pubblica stamane nel suo giornale.

Il Bonghi vorrebbe in certo modo smentire la nota dell'*Osservatore Romano*, ma a noi pare non solo che non ci riesca, ma che con la usata sua confusione di frasi e di parole, indirettamente la confermi. In ogni modo l'egregio *Osservatore Romano* risponderà, se crederà al signor Bonghi. Noi riteremo intanto questo particolare narrato con solennità dal Bonghi, e della esattezza del quale egli rimanga responsabile.

« Il martedì — scrive il Bonghi — tre giorni innanzi che morisse e quando niente ancora faceva prevedere una così prossima fine, il Minghetti chiamò sua moglie e le disse: « Io voglio morire nella religione dei miei padri; ma non intendo che neanche mi si chieda ritrattazione o dichiarazione di sorta sugli atti della mia vita politica; li ho tutti compiuti con chiarezza e sicura coscienza e con convinzione profonda. Perciò, quando ti verrà giunta l'ora, chiama monsignor Anzino; non occorre che io veda altri. »

Segue poi la narrazione di altri mo-

menti fino all'arrivo in Roma di monsignor Anzino, qui le cose che il Bonghi scrive non differiscono sostanzialmente da quanto l'egregio nostro corrispondente romano con molta prudenza e riservatezza di linguaggio ebbe a narrarci.

Solamente pare che il Bonghi abbia assistito anche alla confessione orale, poiché pretende narrarla, e parla di rimorsi di coscienza, « se ve n'ha » e di assoluzione e di benedizione, come se le avesse lui stesso amministrato. Il che, quanto conveniente sia o quanto poco attendibile per chi sa come la confessione sia un inviolabile segreto che ci passa fra il ministro di Dio e il penitente, non è mestieri il dimostrarlo. Bonghi ha sempre saputo riunire in sé molte cariche, ma quella di confessore non sappiamo chi possa avergliela conferita e quanto appaia seria; né che egli sia competente a dare e togliere patenti di buon confessore.

Ma in *cauda venenum*. Il Bonghi chiede la sua lettera dichiarando che non sa cosa abbiano scritto i giornali cattolici di Milano, Torino e altrove; ma anche non sapendolo, trova modo di chiamar *vipere* tutti quanti i giornalisti cattolici. Dopo il *catere* le *vipere*! Bonghi deve avere qualche cosa che lo rode profondamente, per dare, non provocato, in isfoghi così indegni d'una persona civile. Il Bonghi si degna leggerci poi, se n'ha l'animo, ci giudichi col linguaggio plebeo e sgangherato, onde infusa da qualche tempo le colonne della *Perseveranza*.

L'insultare gratuitamente senza manco informarsi se all'insulto ci sia almeno un pretesto, non è da uomo di buona fede.

Bonghi è venuto, non chiesto, a gettare la sua nota sgarbata e tenebrosa sugli ultimi momenti del Minghetti che tutti avevano rispettato, comechessia il modo che si passerono. Ma così è di quegli uomini che stretti fra le catene dei rimorsi per il male che fanno e il bene che impediscono, vorrebbero liberarsene violentemente mordendo chi li circonda con sensi di profonda pietà.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16

Si discute e si approva il progetto di un'aggiunta alla legge sull'ordinamento dei giurati e dei giudici dinanzi alla Corte d'Assise.

posterità il Padre del popolo, come Luigi XII, è detto il Grande. Quando io penso alle sofferenze di coloro che rimasero sulla galera del Pacha, quando io penso al gran numero di coloro che languono nei fondi delle prigioni e dicono forse tra sé: a che pensa il nostro Re? che non viene a liberarci? — allora la mia pazienza è sopraffatta dal pensiero della punizione che si deve a tante violenze, a tanti oltraggi, ed uno solo è mio desiderio, la guerra.

Colbert e la maggior parte dei comandanti e generali applaudirono.

Signaley si alzò triste e grave.

Le parole che avete dette pronunziate, sire, sono degne d'un gran re.

Tuttavia qualunque possa essere l'impazienza vostra di punire le perfidie e la crudeltà di Baba-Hassan, ricordate le malangurate lezioni che la storia ci dà nella persona di Carlo V. Egli era un gran monarca; famosi erano i suoi capitani; la flotta mandata contro Algeri era formidabile, si sarebbe detto che pochi giorni avrebbero bastato per distruggere quel nido di pirati. Ma intanto una tempesta disperse la flotta; gli infedeli massacrarono gli spagnoli e quella vittoria non fece che aumentare la baldanza e l'alterigia del turbante. Certamente, deplorare anch'io le miserande condizioni di tanti nostri patrioti; ma fino a tanto che noi non abbiamo alle mani nuovi mezzi per combattere la città, mio consiglio è di sopprimere.

Giammai, gridò Luigi; ho detto che la guerra era indispensabile, e la guerra si farà.

Sì, la faremo, Sire; entrò a dire Colbert, e soddisferemo nel tempo istesso alle vedute di prudenza del nostro amico Signaley. La Provvidenza che sa scegliere le sue ore ci manda in questo momento un uomo, un inventore il quale ha trovato precisamente il mezzo di rendere possibile senza gravi difficoltà, la presa d'Algeri.

Dopo osservazioni di Mora e del relatore Taverna, prese la parola il ministro Rieotti. Egli ammette che vi sia qualche male nei quadri degli ufficiali, per cui il governo procurerà di togliere. È convinto però che tutti gli ufficiali, anche i danneggiati faranno il loro dovere. Dice che la Spezia diverrà una grande città e che allora si dovrà ricostruire. Dopo date altre informazioni dichiara che non v'è pericolo imminente di guerra, ma in ogni modo l'Italia è pronta per qualunque evento, e l'esercito farà il suo dovere. Si approvano i primi 38 capitoli.

Il presidente propone che si discuta domenica sull'incompatibilità di Di Lenza e altri.

Levasi la seduta alle 7.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 16

Riprendesi la discussione del progetto per modificazioni alla legge sull'istruzione superiore.

Cremona, relatore, riferisce come lo ufficio centrale e il ministro non possano accettare gli emendamenti ieri rinviati.

Approvansi l'ultima parte dell'articolo 9 ministeriale ed altri tre articoli.

Notizie diverse

Il ministro Robilant raccomandò di usare la prudenza nella discussione del bilancio del Ministero della guerra.

Il Ministero istituirà in Roma una scuola di lingua russa per gli ufficiali. Si fanno molti commenti intorno a questa notizia.

ITALIA

Roma — Il *Mastro Peppe* pubblica la seguente dichiarazione:

Noi Paci Massimiliano, Covanti Emiliano e Bernardi G. di Urbana, Provincia di Pesaro e Urbino, maestri nella scuola della *sedicente Chiesa Cattolica Italiana*, diretta dai sacerdoti apostati Renier e Ambrosi, facciamo a tutti manifesto che ci siamo, con piacere, e senza terreni motivi, separati da quella nefanda Sala di Culto, in Piazza Vittorio Emanuele; che parla specialmente contro la Immacolata Vergine Madre di Gesù Cristo Nostro Salvatore. Dobbiamo questa grazia particolare alla Misericordia di Dio che ci ha toccato il cuore, ed illuminata la mente; ed allo zelo di Sua Eccellenza Rev. Monsignor Sallia Arcivescovo di Calcedonia e Commissario della S. Inquisizione. Crediamo anche un sacro dovere di rendere grazie al teologo D. Francesco Ruta, il quale ci ha confortati in questo santo proponimento; nonché ai Reverendissimi Padri Passionisti

— Bisognava condurlo a Versailles; disse il Re.

— Sire, egli attende, di essere ascoltato da Vostra Maestà e dal Consiglio.

Luigi fece un segno a Colbert, e questi si alzò; passò nell'anticamera e rientrò seguito dal bombardiere.

— L'inventore, fece un inchino e stette immobile fissando il Re, aspettando di essere interrogato.

— Dunque, signore, gli disse Luigi, avete trovato per combattere Algeri un mezzo superiore a quelli impiegati fin ora?

— Vostra Maestà ne giudicherà; se si degnasse ascoltarli. Le navi delle quali si fece uso finora erano troppo grandi e poco agili; io ne farò costruire delle più leggere, più maneggevoli, facili a manovrare, più forti, di legno e senza ponti tranne che un falso ponte, ed uno scompartimento al disotto. Sul tramezzo di questo scompartimento si farebbe un lavoro in muratura con dei vani onde collocare dei mortai. Queste piccole navi, rapide alla corsa, si avvicinerrebbero tanto alla città da poterla coprire di bombe. Io mi riprometto, Maestà, di incendiare Algeri in meno di cinque ore, se Vostra Maestà si degnasse ordinare la costruzione dei navigli da me proposti, e che mi sia affidata una compagnia di marinai che io possa ammaestrare nel maneggio dei miei mortai.

— E' un'utopia! esclamò Signaley; malgrado la leggerezza dei navigli, le bombe non arriveranno al segno.

Luigi interrogò Colbert collo sguardo; ed egli si alzò e disse:

— Io non rigetto mai quello che non conosco. Il signor Mialdo ha del merito; Vauban lo protegge, io lo credo degno della benevolenza di Vostra Maestà.

— Noi interrogheremo a questo proposito il signor Du Quesno; disse il Re.

Fu rivolgendosi a Rinsold aggiunse: —

della Scala Santa, presso i quali abbiamo passati alcuni giorni con sommo gaudio dei nostri cuori spirituali. Esercizi, prima di compiere l'ufficio alla autorità. Poiché la Sua, il nostro atto di abiura. Ci sentiamo, pure in dovere di ringraziare il Parroco di S. Maria Maggiore, ed in particolare modo quello dell'inigie Arcivescovo di S. Giovanni in Laterano.

Abbiamo l'esultanza di firmarci con verità

Pentiti figli della Chiesa
Cattolica Apostolica Romana
PAOL MASSIMILIANO
COVANTI EMILIANO
BERNARDI G.

ESTERO

Svizzera

Abbiamo annunziata la vittoria elettorale riportata dai cattolici di Friburgo in Svizzera nelle elezioni del Gran Consiglio. L'illustre Wulleret, presidente del Circolo cattolico, volle annunziare la lieta notizia al S. Padre, col seguente telegramma:

« A Sua Santità Leone XIII
(Vaticano) Roma.

« Il popolo cattolico di Friburgo celebra il trionfo delle elezioni generali per il rinnovamento integrale dei deputati al Gran Consiglio di Friburgo. I vostri ammirabili insegnamenti, soprattutto lo *Evangelio: Humanum genus o Immortale Dei*, furono il programma direttivo delle elezioni trionfanti. Noi imploriamo la paternità Vostra benedizione per eseguire il programma della restaurazione di ogni cosa in Gesù Cristo. La Vostra stella conduce le nazioni moderne all'unico Salvatore Gesù Cristo.

« WULLERET, presidente. »

Il Cardinale Jacobini, Segretario di Stato, rispose a nome del S. Padre:

« Signor Wulleret, presidente del Circolo cattolico di Friburgo in Svizzera.

« Il S. Padre accorda la chiesta benedizione, e prega il Signore che gli interessi cattolici e religiosi prosperino di giorno in giorno ancora in questo Canton per la gloria del Suo Santissimo Nome e il bene delle anime.

« L. CARD. JACOBINI. »

Germania

La polizia, in seguito a rivelazioni di un agente segreto giunto da Londra, operò numerosissimi arresti di anarchici, sequestrando un archivio segreto, una tipografia clandestina, 4 casse di dinamite, altri preparati chimici esplosivi, un'immensa quantità di stampati incendiari.

La polizia crede essere sulle tracce di una estensissima congiura.

— Se egli approva il vostro piano, avrà diritto alla riconoscenza della Francia del Re.

— Mi basterà l'onore di aver meritato la considerazione di Vostra Maestà.

— Ma ad un cenno di Colbert, il bombardiere si ritirò, e senza preoccuparsi dei gentili uomini che si affollavano intorno, cominciò su dei fogli una serie di calcoli, nei quali tanto si approfondì che non si scosse se non quando Colbert gli posò la mano sulla spalla.

— Spero che sarete rimasto contento; disse il ministro al bombardiere.

— E il devo a voi, signor ministro.

— Du Quesno è persona competente e punto invidioso; egli, sono certo, saprà conoscere il vostro merito: a lui, vostro progetto sarà adottato. Voi alloggerete nel momento presso di me ed intanto redigerete una memoria che manderemo a Tolone ove ora Du Quesno si trova.

Questo ammiraglio era allora in grande rinomanza. Era della contea d'Eu, nato in Blagny, di parenti che appartenevano alla religione riformata. Compreso di buon'ora la necessità dello studio e del lavoro; una nobile ambizione gli faceva desiderare la fama; ma aveva abbastanza giudizio per comprendere che il successo non corona che gli uomini risoluti, pronti ad ogni fatica, ad ogni sacrificio.

Cominciò da semplice marinaio.

Recatosi a Dieppe, non tardò a divenire eccellente pilota; per eminenti servizi resi fu da Luigi XIII, creato capitano di vascello.

Accompagnò poi Richelieu all'assedio della Roccella.

Sposò Caterina da Bermires di famiglia originaria di Montpeller, attaccatissima alla religione protestante.

(Continua)

Austria-Ungheria

Nell'ultima seduta del Parlamento di Lina (Arciduca) dell'alta Austria, che ebbe luogo lunedì sera, ed alla quale assistettero anche il vescovo Müller, venne espresso il più profondo rammarico per le attuali persecuzioni al Papa da parte del Governo Austriaco. Venne pure espressa la speranza che il Governo dell'Imperatore d'Austria porrà tutta la sua influenza affinché cessi tale stato di cose.

Spagna

Venne solennemente innalzata la Croce nell'isola di Yap nelle Caroline. I Cappuccini spagnoli scelsero una località, che parve migliore, e la designarono per area alla futura chiesa. La essi incominciarono a piantarvi una Croce ed a solennemente benedirla, alla presenza delle Autorità spagnole, delle truppe e dei selvaggi, che esclamavano coi loro gesti: *Felicitati!* e *E bellissimi!*

La regina reggente di Spagna ha conferito una decorazione a un certo Vidal, ebreo spagnolo che fu scoperto testé aver salvato due sacerdoti da certa morte in Parigi ai tempi della comune, e ciò scambiando con essi vestito a gravissimo rischio della sua vita.

Cose di Casa e Varietà

Avviso municipale

Il Sindaco del Comune di Udine avvisa che trovasi depositato nell'ufficio municipale il piano particolareggiato d'esecuzione del nuovo acquedotto per la città di Udine, ed insieme al suddetto piano l'elenco in cui, di rincontro al nome e cognome dei proprietari ed alla designazione sommaria dei beni da espropriarsi o da assoggettarsi a servitù perpetua per l'esecuzione della suocemata opera, è indicato il prezzo che il comune di Udine offre a titolo d'indennità.

Il piano ed elenco resteranno depositati per il corso di 15 giorni continui, da computarsi dalla data della pubblicazione del presente avviso, affinché le parti interessate possano prenderne conoscenza.

Accettata l'offerta o dimostrata la libertà o proprietà dei beni si procederà dal comune di Udine al pagamento dell'indennità, per cui il presente avviso si pubblica anche per gli effetti dell'art. 52 della surriferita Legge, cioè per far salvi i diritti di terzi in via amministrativa. (Dal Municipio di Udine 14 dicembre 1886).

Opere idrauliche in provincia

Il progetto delle opere idrauliche di seconda categoria distribuite alla Camera, comprendente i seguenti lavori nella nostra provincia:

L'argine e le dighe del torrente But; l'argine e la sponda del torrente Meduna; l'argine della sponda del fiume Sentirone.

Associazione agraria friulana

L'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza per il giorno di mercoledì 29 dicembre corr. ore 1 pom. onde trattare e deliberare sui seguenti oggetti:

1. Preventivo 1887;
2. Rinnovazione di un quinto del Consiglio sociale a nomina di tre revisori pel consuntivo 1886.

L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 23) e si terrà nella sala maggiore del Palazzo degli studi (Udine, Piazza Garibaldi).

Le on. rappresentanze dei Comuni e degli altri Corpi morali contribuenti in favore dell'Associazione sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (articolo 26).

Il giorno 30 corrente, alle ore 11 ant. ha luogo la solenne distribuzione dei premi a coloro giudicati meritevoli dalle speciali giurie per il concorso delle colture irrigue, per le lattarie, per le concimazioni, per la coltura del frumento, per il sèllo, nonché per l'esposizione permanente di frutta.

Essendo tutti questi concorsi fatti per iniziativa ed a spese dell'Associazione, si spera che ciascun socio vorrà onorare di sua presenza tale solennità.

Casse postali

La Commissione di vigilanza per la Cassa depositi e prestiti, alla quale il Ministero

sottopose la proposta di ridurre l'interesse di deposito alla Cassa postale di risparmio al 3 per cento, ha deliberato che debba mantenere invariato il tasso attuale del 3 1/2.

Per gli incendiati di Cerevanto

Offerte pervenute alla Curia Arcivescovile Chiesa di Gisterna lire 4.45 — id. Zughino 1.150 — id. Vendoglio 1.12 — id. Variano 1.540 — id. S. Nicolò di Udine 1.5 — id. Aris 1.3 — id. Cavazzo Carnico 1.23.06 — id. S. Daniele 1.12.50 — id. S. Martino di Cividale 1.5 — id. Cosignano 1.350 — id. Rodenigo 1.3 — Sig. Antonio da Giudici di Casanova 1.10 — Chiesa di Pradiello 1.776 — D. Daniele Nigris 1.2 — D. Luigi Nigris 1.2 — Parrocchia di Fagnano 1.470.

Per gli innondati di S. Leonardo

Chiesa di Porzus lire 250 — S. Odorico 1.2 — id. Lumignacco 1.6 — id. S. Maria Selaunice 1.350 — id. Attinella 1.140 — id. Savogna 1.4 — id. Monfio 1.245 — id. Tolmengo 1.650 — id. Preone 1.480 — id. Ravio 1.315.

TELEGRAMMA METEORICO

dall'ufficio centrale di Roma

vicini, alle ore 5.6 pm. del 17 Decem. 1886
In Europa pressione irregolare e bassa fuorché all'estremo sud e sud-ovest: Golfo di Botnia mm. 738; Bretagna occidentale 741; Atene 768. In Italia nelle 24 ore barometro discende dovunque e piovono sull'Italia superiore.

Venti forti meridionali, mare agitato o grosso, temperatura leggermente salita, cielo coperto, venti freschi o forti del terzo quadrante. Barometro intorno a mm. 754 a nord, 760 a Cagliari, Foggia, Odessa, 765 Catania. Mare agitato o molto agitato sulla costa ligure, agitato altrove.

Tempo probabile.
Venti freschi del terzo quadrante, piogge specialmente al Nord e al Centro, mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

NOTIZIE RELIGIOSE

Ci scrivono da Vigonovo in data 12 corr. Abbiamo la passata settimana un corso di spirituali Esercizi per la ricorrenza del S. Giubileo, datici con sodezza di dottrina, vigore di cristiana eloquenza, e unione di evangelica carità dall'ill.mo Mons. Leonardo Sisa, Canonico dell'insigne Capitolo Concordienze e Rettore del Seminario Vescovile.

Già la fama ne aveva recato amplissime lodi sulle distinte qualità dello zelantissimo Monsignore, ma ora possiamo dire per prova quanto sia ben meritata la reputazione ch'ei gode.

Ed il Signore seguiti, com'Egli ha promesso, il fedele banditore della sua santa parola, Straordinario in fatto fu il concorso di popolo che gravava il vasto tempio, ed edificato la pietà con cui accorsero ai SS. Sacramenti per lucrare la santa indulgenza.

Ne sia lode pertanto, dopo Dio, allo zelantissimo Canonico ed all'amantissimo nostro Curato, che non risparmiando cure e sacrifici tutto a noi si consacrò, e voglia Iddio a premiarli in alcun modo anche nella vita presente condurre a termine l'opera buona per lui incominciata e far sì che durevole sia il frutto della Santa Missione.

Diario Sacro

Sabato 18 dicembre. — ASPETTAZIONE DEL PARTO DI MARIA VERGINE. — Tempora, digiuno. — O. O. ore 7 minuti 29 mattina.

Una università cattolica agli Stati Uniti.

Intorno a questo progetto, il quale va divenendo più concreto, leviamo quanto segue da una corrispondenza da Baltimore all'Osservatore Romano:

Chinague ha tenuto dietro allo sviluppo del cattolicesimo negli Stati Uniti non può non riconoscere come il progetto, in questione sia l'effetto immediato e naturale di questo sviluppo.

E' da poco oltrepassato un secolo dalla nascita della nostra indipendenza: Allora agli Stati Uniti erano meno che 20,000

cattolici senza un Vescovo, senza un seminario, senza un collegio, senza una scuola. Oggi i vescovi ed Arcivescovi ammontano a ben 77, i sacerdoti sorpassano i 17,500, ed i cattolici non son meno di 8 milioni. Le chiese sono 7000, e ve ne sono pure delle piccole nei distretti rurali con congregazioni proporzionali ai luoghi. Gli istituti di educazione scuole, collegi, seminari ecclesiastici sono circa 4,000.

In seguito a ciò, e seguendo il corso naturale delle cose, la gerarchia ha giudicato che il tempo sia giunto per coronare l'opera dell'educazione con una Università, la quale offra superiori facilitazioni per la più alta educazione, tanto al clero quanto al laicato. A tal fine la gerarchia ecclesiastica negli Stati Uniti ha testé affidato a due Vescovi di venire a Roma, o presentarsi al Papa il progetto e le altre cose concernenti la detta fondazione.

TELEGRAMMI

New-York 16 — Alla borsa vi fu un ribasso che si accentuò in mezzo ad una emozione indescribibile. Le vendite presero un carattere di panico e furono di 361 mila azioni, cosa mai veduta finora. La chiusura fu più ferma.

Vienno 16 — Fu denunciato dall'ambasciatore italiano il trattato di commercio e di navigazione stipulato nel 1878, tra l'Austria e l'Italia con la simultanea dichiarazione che il governo italiano è disposto a negoziare il nuovo trattato.

Parigi 16 — Camera. Florens annuncia d'aver ricevuto stamane un dispaccio di Robilant col quale denuncia il trattato di commercio franco-italiano, aggiunge che questa misura fu presa verso l'Austria e manifesta il desiderio di negoziare un trattato a tariffa convenzionale.

Il governo della repubblica rispose che desiderava mantenere le buone relazioni fra le due nazioni (applausi).

Vienno 16 — Il principe Ferdinando di Coburgo ricevette nel suo castello di Ebenthal la deputazione bulgara, che gli offerse la candidatura al trono di Bulgaria. Il principe rispose, dichiarandosi disposto ad accettare la eventuale elezione.

Questa dichiarazione del principe venne comunicata all'ambasciatore russo Lobanow il quale si affrettò a farne rapporto a Pietroburgo.

Il principe Ferdinando di Sassonia-Coburgo-Gotha, è figlio di una figlia dell'Imperatore del Brasile.

CARLO MORO gerente responsabile.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

PREGHIERE

che si possono recitare per l'acquisto del Giubileo Straordinario dell'anno 1886.

Opuscolino di pag. 16.
Cento copie Lire 3, per posta L. 3 centesimi 30.

RICORDO DELLE MISSIONI

Elegantissimo ricordo con immagine della B. V. del Rosario, Massime, Avvisi, Pratiche, per conservare il frutto delle Santa Missioni.

Cento copie: edizione in nero L. 1,50, edizione a due colori L. 2,00, edizione cromo ed oro L. 2,50.

PER PACCO POSTALE

a chi spedisce vaglia di L. 10:

300 copie libretto del Giubileo Straordinario per l'anno 1886;
250 copie Ricordo delle Santa Missioni edizione in nero;
25 copie Ricordo delle Santa Missioni edizione a due colori;
25 copie Ricordo delle Santa Missioni edizione in cromo ed oro.

Notizie di borsa e bollettino meteorologico (VEDI IN IV° PAGINA).

PER SOLE DIECI LIRE

I MM. RR. Sacerdoti che invieranno alla libreria del Patronato 10 lire riceveranno un pacco postale contenente gli oggetti seguenti opportunissimi specialmente per regali.

Per sole Lire 10

100 immagini sacre, con contorno, in cromolitografia;
36 corone legate in metallo;
12 quadretti con cornice in metallo ed immagine sacra in oleografia;
12 libretti *Esercizio di pietà per giovanetti*;
12 libretti *l'Agelo Custode*;
6 oleografie sacre, formato cent. 13 per 9
6 *Massime Eterne* con solida legatura in carta gelatinata;
6 *Cantori di Chiesa*;
24 medaglie della B. Vergine;

Per tale favorevole combinazione ora offerta, si possono acquistare oggetti il cui costo, presi separatamente, sarebbe ben superiore a quello del pacco postale, spedito dalla libreria del Patronato.

PER SOLE DIECI LIRE

NUOVA TRATTORIA

La sottoscritta conduttrice del noto *Albergo al Telegrafo*, da sabato tiene aperto, oltre all'albergo, una *Trattoria* in Piazza San Giacomo, nell'angolo di fronte al cambiale Cantarutti, e precisamente fra il Caffè Commercio, ed il Cambiovalute sig. Orlandi, all'insegna *TRATTORIA AL COMMERCIO*.

Carlotta Vicario ved. Scala.



Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1,—
a due righe . « 1,50
a tre righe . « 2,—

Le spese postali a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

AVVISO

La Ditta DOMENICO RAISER e FIGLIO, crede bene far avvertiti i MM. RR. Parrochi, Sacerdoti e Rispettabili Fabbricieri, che nella loro premiata fabbrica voluti, damaschi ed altri tessuti in seta, tulle, tulle, tulle, pronti damaschi con fondo e fiorame di differente colore in bellissimi disegni per apparecchi, quasi assai cotti da assicurare la lunga durata, usme pure altre stoffe per lo stesso uso. Tengono inoltre un assortimento di Galoni in seta gialli e bianchi, dogati ed argentati, ed un vasto campionario di tutte quelle guarnizioni correnti per detti apparecchi tanto in disegni antichi che moderni, ed anche in oro ed argento fini. Le commissioni saranno eseguite nel più breve tempo possibile, e a prezzi ristrettissimi accordando anche condizioni al pagamento.

Pagamento anticipato

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

Si vende dai principali librai, edicola e tabaccai

NOTIZIE di BORSA

Ordine tipo del Patronato